

SEMINARIO « JOURNEES TECHNIQUES MONVISO »
« GIORNATE TECNICHE MONVISO »
Organizzato i 12 e 13 DICEMBRE 2022 a RISTOLAS



Contesto e problematica :

Il massiccio del Monviso è un territorio transfrontaliero ricco di biodiversità. Da diversi decenni gli enti gestori francesi e italiani del settore studiano il patrimonio naturale e la sua risposta alle pressioni antropiche e climatiche. Tuttavia, i metodi utilizzati a tal fine possono differire per molteplici motivi, in particolare tecnici, finanziari o strategici. Sebbene il monitoraggio biologico di alcune specie sia soggetto a un metodo uniforme tra Francia e Italia (e.g. Salamandra di Lanza, Stambecco alpino), è necessario lavorare per armonizzare e sincronizzare i protocolli per meglio caratterizzare le connettività ecologiche transfrontaliere locali.

La filosofia delle Giornate Tecniche del Monviso è quindi quella di creare un riavvicinamento tra i tecnici preposti al monitoraggio biologico in un'area relativamente ristretta intorno al Monviso. Il territorio interessato è piccolo perché vogliamo raggiungere rapidamente un consenso tecnico e attuare efficacemente i corrispondenti sviluppi metodologici. Gli effetti positivi di questa dinamica locale potrebbero eventualmente essere estesi a tempo debito su scala più ampia.

Obbiettivi dell'azione e risultati attesi :

- Discutere tra attori tecnici sui metodi e le strategie di monitoraggio della fauna selvatica per una migliore comprensione delle continuità ecologiche transfrontaliere a scala locale ;
- Decifrare le strategie/metodologie e confrontarle (punti di forza/punti di debolezza) in una logica di fertili apporti metodologici ;
- Gettare le basi per una collaborazione tecnica duratura.

Partner coinvolti e partecipanti :

- Parc naturel régional du Queyras
Pierpaolo Brena, Agnès Montesinos, Jean-Baptiste Portier, Fabrice Wursteisen
- Réserve naturelle nationale de Ristolas - Mont Viso
Alain Bloc, Aubin Creusot, Serge Faraut, Nicolas Tenoux
- Conseil Scientifique du Parc naturel régional du Queyras et de la Réserve de Ristolas - Mont Viso
Marc Corail, Dominique Gauthier
- Office français de la biodiversité
Manon Bodin, Philippe Guilhem, Philippe Moullec, Frédéric Sèbe, David Thillet
- Office national des forêts
Sylvain Griot, Vianney Taing
- Fédération départementale des chasseurs des Hautes-Alpes
Dominique Guillet
- Parco del Monviso
Anna Maria Gaggino, Marco Rastelli
- Città Metropolitana di Torino
Alessandra Pucci
- Parco delle Alpi Cozie
Davide Giuliano
- Comprensorio alpino di caccia Val Pellice
Marco Giovo
- Comprensorio alpino di caccia Val Varaita
Omar Giordano
- ELEADE Società Cooperativa
Daniele Seglie

Esonerati :

Mariagrazia Carpignano (Comprensorio alpino di caccia Valli Maira e Grana)

Anne-Laure Plisson (Parc naturel régional du Queyras)



Sintesi del lavoro e degli scambi:

Questa prima edizione ha offerto un formato classico di sessioni che presentavano metodi di monitoraggio in ambienti di alta quota, ambienti forestali, ambienti semiaperti xerofili e igrofili. Al fine di facilitare la comprensione e il confronto dei metodi, è stato proposto un formato di presentazione standardizzato, adottato in gran parte dai partecipanti. In via sperimentale, sono stati previsti diversi sussidi di lavoro (e.g. carte annotabili di grande formato, cartoncini) da utilizzare liberamente a margine delle sessioni di presentazione. Le presentazioni hanno generato molte discussioni, riassunte di seguito, su :

- (1) nuovi protocolli di monitoraggio ecologico,
- (2) condivisioni delle risorse per l'animazione e il coordinamento di reti,
- (3) la messa in comune di risorse e conoscenze per il monitoraggio cooperativo,
- (4) lo sviluppo di nuovi approcci tecnici e analitici,
- (5) le applicazioni dei monitoraggi ecologici per guidare il ripristino degli habitat e delle continuità.

1. Monitoraggio ecologico

Tra le valli francesi e italiane è stato accertato il passaggio di cervi e cinghiali, senza però essere oggetto di monitoraggio telemetrico. Queste specie potrebbero essere oggetto di monitoraggio GPS nell'ambito di uno studio transfrontaliero sulle continuità ecologiche degli ambienti forestali d'alta quota.

Si sospetta fortemente il passaggio di piccoli gufi di montagna tra le valli francesi e italiane. Il monitoraggio degli spostamenti di queste specie può essere previsto lungo una rete di cavità naturali o nidi artificiali dotati di telecamere. Presto sarà possibile anche l'identificazione degli individui sulla base del loro canto, in base ai progressi della bioacustica.

Il monitoraggio bioacustico dei chiroteri è stato recentemente avviato a scopo inventariale dal Parco del Monviso in Valle Po. Il monitoraggio dei movimenti transfrontalieri e l'ubicazione dei posatoi dei pipistrelli può essere considerato mediante cattura, marcatura e radiotracciamento. Questo monitoraggio è tanto più interessante in quanto nella parte francese dell'area di studio sono state censite due nuove specie d'alta quota: la serotina bicolore (*Vespertilio murinus*) e la serotina di Nilsson (*Eptesicus nilssonii*), per le quali la biologia locale e la localizzazione dei posatoi rimangono sconosciuti. Un possibile sbocco sarebbe l'integrazione nel programma francese AltiChiro che studia la distribuzione, l'ecologia e l'habitat dei chiroteri in alta quota e che cerca progetti transfrontalieri.

Il monitoraggio dell'espansione dello stambecco sta incontrando difficoltà in Italia. Le aree frequentate dalla specie stanno evolvendo da aree storiche protette con i mezzi a nuove aree prive dei mezzi per garantire questo monitoraggio. Il monitoraggio del fronte di colonizzazione della specie in inverno è assicurato solo da un pugno di volontari appassionati ma non sempre disponibili. Non essendo la specie cacciabile, il suo monitoraggio non coinvolge le società di caccia come nell'ambito di altri protocolli e il monitoraggio viene effettuato personalmente da un operatore in ogni valle (ovvero gli unici tecnici dei Comprensori alpini di caccia). Questo fatto introduce una discussione sul possibile adattamento dei protocolli di monitoraggio. Per descrivere la dinamica dell'espansione dello stambecco, individuare i nuovi settori occupati dalla specie è più interessante, richiede meno competenze e meno tempo rispetto al conteggio preciso degli individui. Questo monitoraggio può beneficiare di un coinvolgimento della citizen science tramite la compilazione di schede di osservazione o applicazioni di citizen science come Geonature Citizen. Mentre la maggior parte delle osservazioni da parte di particolari viene effettuata in estate, queste informazioni possono guidare le indagini invernali.

Osservazione condivisa tra tecnici francesi e italiani: di fronte alla riduzione delle risorse per l'attuazione del monitoraggio, sembra preferibile coprire aree più piccole in modo più scrupoloso.



2. Sistemi informativi

L'Office National des Forêts è disposto a condividere, tramite una convenzione, la sua banca dati di inventari naturalistici realizzati in ambienti forestali.

La banca dati relativa ai settori occupati dagli stambecchi potrebbe essere utilizzata in un eventuale programma scientifico partecipativo transfrontaliero.

In Piemonte non esiste un effettivo coordinamento regionale per i dati naturalistici forniti dagli osservatori sul campo. Questi ultimi inviano i propri dati di conteggio alla Regione Piemonte in modalità dematerializzata ma non beneficiano di alcun tipo di riscontro analitico di tutti i dati regionali. Parimenti, i dati da loro forniti non sono consultabili a posteriori sulla piattaforma digitale. Di conseguenza, solo il passaparola tra tecnici permette di conoscere gli esiti dei conteggi nelle valli limitrofe.

I sistemi di informazione francesi (ad esempio le reti nazionali basate su un gruppo di osservatori sul campo) sembrano più maturi. Ad esempio, l'Observatoire des Galliformes de Montagne centralizza i dati nazionali e fornisce un feedback locale. Tale modello operativo potrebbe essere proposto agli enti gestori del territorio del Monviso, o anche applicato su scala più ampia, purché sussistano i presupposti tecnici per garantire il buon funzionamento di tale sistema informativo.

3. Cooperazione tecnica

Il conteggio dei galliformi maschi cantori è implementato con lo stesso metodo in Francia e in Italia. Questo lavoro richiede un grande rigore metodico, una buona conoscenza dei settori prospettati da una pratica regolare. Per garantire la robustezza dei risultati ottenuti da questi conteggi, gli operatori devono rispettare scrupolosamente le modalità consigliate (e.g. non dissipare, rimanere rigorosamente immobili per lunghe ore, ecc.). In Italia, gli osservatori volontari che partecipano ai conteggi organizzati dai Comprensori alpini di caccia sono volontari non sufficientemente formati sui metodi di monitoraggio. I Comprensori alpini di caccia chiedono quindi ai partner francesi di programmare il supporto tecnico durante le sessioni di conteggio tramite inviti reciproci e organizzare la formazione degli osservatori sul campo.

I partecipanti hanno scoperto che i protocolli francese e italiano per il monitoraggio di diverse specie erano molto simili, a volte addirittura identici. Si è deciso di sincronizzare le date di conteggio e di invitare i suoi omologhi transalpini durante le sessioni di monitoraggio.

4. Ricerca e sviluppo

L'utilizzo di occhiali termici faciliterebbe il monitoraggio effettuato in vasti settori in condizioni invernali, come avviene per monitorare l'espansione dello stambecco. Questo metodo verrà testato quest'anno dai tecnici di Comprensori alpini di caccia.

A causa della mancanza di protocolli standardizzati e di coordinamento regionale o nazionale in Italia, negli ultimi 35 anni alcuni metodi di monitoraggio di una specie sono differenti da una valle all'altra (e.g. transeetti o postazioni fisse). Sarebbe interessante valorizzare questi dati eterogenei producendo un indice omogeneo. La prossima edizione delle Giornate Tecniche Monviso meriterebbe quindi di offrire una sessione di lavoro specificatamente dedicata all'analisi dei dati e alle nuove modalità di monitoraggio disponibili.

Il campo della bioacustica sta conoscendo molti sviluppi e in particolare consente di caratterizzare le continuità ecologiche producendo dati come la presenza/assenza di specie, la densità di individui, ecc. L'identificazione degli individui sulla base del loro canto è in fase di miglioramento, in particolare per la pernice bianca nell'ambito del progetto POIA Espèces Arctico-Alpines. Una volta che questa identificazione sarà possibile, il tracciamento degli individui su un vasto territorio transfrontaliero potrebbe essere effettuato a costi tecnici e finanziari ridotti. Per il momento, la Riserva Naturale Nazionale ha espresso il proprio interesse a prestarsi come banco di prova nell'ambito di un programma nazionale pilotato dall'Office Français de la Biodiversité e volto a perfezionare l'approccio bioacustico.



5. Ripristino e tutela delle continuità ecologiche

Sebbene gli indici di riproduzione dei galliformi presentino valori molto soddisfacenti in alcuni settori italiani dove l'habitat è di buona qualità, appare necessario ripristinare la connettività ecologica in altri settori interessati talvolta da una chiusura degli ambienti (tra 1800 e 1900 metri s.l.m.), a volte dal sovrappascolamento e dal numero di turisti.

Le future proiezioni dei modelli di distribuzione di Lanza Salamander consentiranno di adattare l'ubicazione delle aree protette per integrare il cambiamento climatico e lo spostamento degli habitat favorevoli alla sua sopravvivenza.

Conclusioni e prospettive :

- La cooperazione tecnica transfrontaliera deve diventare una priorità per meglio comprendere le continuità ecologiche del massiccio del Monviso.
- Il potenziale è enorme: ogni entità di gestione ha una buona esperienza tecnica nel monitoraggio ecologico e una grande motivazione a sviluppare la collaborazione tecnica e la messa in comune delle risorse.
- Sono già stati emessi diversi inviti reciproci tra tecnici referenti francesi e italiani.
- Diverse idee progettuali sono germogliate dagli scambi e devono maturare per concretizzarsi. Un bilancio sarà proposto durante la prossima edizione dei Monviso Technical Days.
- Forte di questa prima esperienza, la prossima edizione delle Giornate Tecniche Monviso proporrà:
 - 100% delle presentazioni in doppia lingua e il supporto di tecnici di interpretariato
 - Sessioni di lavoro tematiche, condotte in parallelo, che riuniscono un piccolo gruppo di partecipanti che condividono un interesse comune su questioni specifiche
 - Feedback dai gruppi di lavoro tematici in sessione plenaria
 - Coinvolgimento di più specialisti nell'analisi dei dati e nuove tecniche di monitoraggio
 - Feedback dagli esperimenti condotti dai partner nell'ambito dello sviluppo di nuovi strumenti di monitoraggio

Contatto : Pierpaolo BRENA
p.brena@pnr-queyras.fr

